

Viabilità. Segnalate le insidie presenti lungo il tratto che collega il capoluogo a Porto Salvo

«Mettere in sicurezza la strada»

L'associazione culturale "Da Vinci" si rivolge alle autorità competenti

di GIANLUCA PRESTIA

SI definiscono una piccola associazione ma non per questo non ci tengono a far sentire la propria voce specialmente in materia di sicurezza stradale. Sono i componenti dell'associazione culturale e sociale "Da Vinci" di Triparni che, facendosi carico delle preoccupazioni degli automobilisti, hanno segnalato le insidie del tratto che collega Vibo Valentia con le frazioni marine. Il maltempo dei primi mesi di quest'anno ha causato non pochi danni al territorio, anche la strada su citata ha subito un danneggiamento. Qualche centinaio di metri dopo l'incrocio per le Vene (per chi scende da Vibo verso Porto Salvo), il pendio al di sotto della strada ha subito uno smottamento ed il muro di contenimento, evidentemente ormai inadeguato, è crollato. Per un tratto di circa 10 metri parte della corsia esterna della strada, è scivolata verso valle.

La Provincia ha subito circoscritto con delle transenne la parte interessata dal dissesto, riducendo la carreggiata da due a una corsia su quel tratto, trasformando la corsia rimanente in una corsia consensuale di marcia alternato, il cui flusso è regolato solo dal



Il tratto della Provinciale in cui si è verificata la frana

buon senso e dalle capacità di guida degli utenti che percorrono la strada. Nei giorni successivi al maltempo, con l'ordinanza n.2 del 2009, il Comando di Polizia provinciale ha vietato il transito dei mezzi pesanti con peso maggiore delle 3,5 tonnellate. Mentre, già da subito, è mancata l'adeguata segnalazione del pericolo agli automobilisti. Come si può ben vedere dalle foto,

l'intervento di ripristino è di una certa rilevanza, perciò non immediato. In più c'è da considerare che la strada è continuamente sollecitata da mezzi pesanti, che sprezzanti dei divieti (divieto ormai non più segnalato appositamente) continuano a circolare. L'unico mezzo a cui è ancora vietato percorrere quel tratto di strada, e quindi impossibilitato a compiere il solito tragitto, è il

pulmino della scuola. «Una situazione paradossale - hanno riferito i componenti dell'associazione - che è stata diverse volte segnalata da alcuni genitori e dai giornali. Tuttavia ci si vuol soffermare ancora sul fatto che rimane l'esigenza di una adeguata segnalazione del pericolo. Attualmente c'è solo un segnale di restringimento di carreggiata ed è anche posizionato sul lato sba-

gliato, la corsia si restringe per chi sale da Triparni verso Vibo e non per chi scende, il segnale in questione infatti ci fa capire che in realtà era destinato per i restringimenti di carreggiata in strade con due corsie per senso di marcia (ad esempio autostrade o superstrade), a meno che negli ultimi tempi in Calabria non sia stato modificato il codice della strada definendo che come in Inghilterra si guidi a sinistra, ma dato che nessuno ha provveduto ad avvisare del cambiamento tendiamo ad escludere quest'ultima possibilità».

L'associazione Da Vinci, pertanto ha voluto lanciare quindi un appello alle autorità ed agli amministratori competenti: «i turisti, che si spera arrivino per l'estate, potrebbero non adeguarsi subito al nostro sistema "particolare" di segnalazione stradale, potrebbero non sapere che dietro i cespugli si nascondono importanti segnalazioni, e che data la carenza di segnali stradali usiamo quelli che si trovano nei magazzini e che "più o meno" sono esplicativi della situazione che ci si pone davanti. Gli stranieri, o anche semplicemente turisti venuti da altre parti d'Italia, quindi, potrebbero provocare qualche incidente».

Dal giudice Romano
Assolto con
formula piena
Domenico
Di Renzo



ASSOLTO con formula piena. Questa la decisione che il giudice del tribunale di Vibo Valentia (foto), Violetta Romano ha emesso ieri nei confronti di Domenico Di Renzo, originario di Vibo Valentia classe 1972, accusato di violazione del diritto d'autore e di ricezione. L'uomo, difeso dall'avvocato Franco Muzzopappa (sostituito in giudizio dalla dottoressa Elisabetta Solano) titolare di una videoteca era accusato di detenere a fini di lucro dvd contenenti opere cinematografiche prive del contrassegno Siae e, inoltre, di acquistare o comunque ricevere al fine di trarne profitto 158 dvd illecitamente riprodotti e privi del contrassegno Siae, episodi questi entrambi risalenti ai primi mesi del 2007.

Il pm titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Enrico Medori, aveva chiesto per l'uomo la condanna per entrambi i capi di imputazione a 9 mesi di reclusione e 600 euro di multa. Da parte sua la difesa, invece, ha chiesto, argomentando dettagliatamente la richiesta, la piena assoluzione del proprio assistito.

Come detto, il giudice Romano convinta dalla argomentazioni difensive ha disposto la piena assoluzione di Di Renzo. **f. r.**

Stamani al 501 Hotel convegno promosso dalla Uilca Crisi economico-finanziaria e comportamenti delle banche

SI terrà questa mattina con inizio alle ore 9.30, al 501 Hotel un convegno con patrocinio dell'assessorato regionale al Bilancio, sui temi della crisi economico-finanziaria, i comportamenti delle Banche in Calabria, gli osservatori prefettizi di recente istituzione e le politiche regionali. Gli Osservatori del credito che il governo Berlusconi ha istituito nei capoluoghi di Regione, per far gestire ai Prefetti per raccogliere le segnalazioni provenienti da imprese e famiglie, in relazione ad eventuali restrizioni del credito in corso ed intervenire nei confronti delle Banche per trovare soluzioni, rappresentano una novità nella gestione del credito; potrebbero modificare le regole della vigilanza sul settore, con riflessi sul ruolo della Banca d'Italia.

«La necessità di istituire questi Osservatori del credito sottolinea la Uilca - evidenzia la debolezza del confronto attuato tra le rappresentanze associative degli imprenditori e le banche sul territorio, dimostratosi inadeguato per risolvere le problematiche legate alle difficoltà di accesso al credito. Gli Osservatori previsti dal Ministro Tremonti rischiano però di essere organismi privi di utilità generale, in grado solo di risolvere singole difficoltà di accesso al credito».

Per la Uilca, in Calabria servono organismi in grado di suggerire una realistica politica del credito da assumere nel territorio regionale. «L'occasione dell'iniziativa governativa - aggiunge il sindacato - non andrebbe persa se si potesse dare all'Osservatorio un ruolo qualitativamente più significativo rispetto a quello di semplice mediatore tra lamentele e recriminazioni di singoli operatori nei confronti dei funzionari bancari, e se l'Osservatorio potesse assolvere compiti significativi per favorire poi-



Da sinistra il docente Unical Damiano Silipo,



il sindacalista Paolo Sorrenti e l'assessore Demetrio Naccari Carlizzi



tiche regionali utili a favorire l'erogazione del credito, potendo avere a disposizione informazioni puntuali e trasparenti circa il funzionamento delle Banche che operano in Calabria e potendo operare su un tavolo in cui siano coinvolte tutte le rappresentanze reali

del territorio». Con il convegno di stamani la Uil Credito, Èsattorie, Assicurazioni intende alimentare il dibattito che sull'argomento è debole e/o pressoché assente; verranno svolte riflessioni critiche, proposte e idee per descrivere quanto avviene in Ca-

labria che, valutate senza vene polemiche, potrebbero essere utili per costruire condizioni migliorative rispetto all'attualità. Il convegno, moderato dal giornalista de Il Quotidiano Adriano Mollo, sarà aperto dalle relazioni di Damiano Silipo, docente dell'Unical e di

Paolo Sorrenti della Segreteria Regionale Uilca; seguirà l'intervento dell'assessore Regionale al Bilancio Demetrio Naccari Carlizzi. Le conclusioni sono affidate a Massimo Masi, segretario generale nazionale della Uilca. **d. t.**

Una nota dell'ufficio legale dell'Italcementi Utilizzo del Cdr nello stabilimento di Vibo Marina Informazione e disinformazione

Riceviamo e pubblichiamo

DOBBIAMO rilevare ancora una volta che sul tema del possibile utilizzo di Cdr da parte di Italcementi nello stabilimento di Vibo Valentia si registra una strumentale campagna di disinformazione. Da parte sua, la società ha già chiarito i termini tecnici della questione e non intende continuare un dibattito inutile e non qualificato a mezzo stampa. La procedura in essere, peraltro, prevede specifici momenti di pubblicità e di confronto con tutti i portatori di interessi. Ci limitiamo a ribadire l'assoluta inesattezza delle informazioni pubblicate e l'ingiustificato allarme sociale che ne deriva. A questo punto, non siamo disposti a consentire ulteriori atti di disinformazione verso le attività della nostra società ed il suo impegno a tutela dell'ambiente, per cui promuoveremo in tutte le sedi previste la tutela dei nostri interessi e il risarcimento dei danni procurati.

Agostino Nuzzolo
direttore Ufficio legale Italcementi

Prendiamo atto della nota sulla vexata questione del probabile uso del combustibile da rifiuti (Cdr) nei forni dello stabilimento di Vibo Marina, ma nel contempo non possiamo ribadire il dovere, da parte nostra, di dare spazio a tutte le voci che intendono esprimere liberamente le loro opinioni sull'uso di tale combustibile.

Peraltro, non ci sembra che, da parte de "Il Quotidiano", ci sia stata scarsa considerazione delle prese di posizione favorevoli all'uso del Cdr nel cementificio. Se l'Italcementi ritiene che qualcuno abbia diffuso notizie prive di fondamento scientifico, ha tutte le capacità e gli strumenti per replicare, così come è avvenuto il 30 maggio scorso con l'ampio servizio che abbiamo dedicato alle ragioni dell'Azienda, ma riteniamo che i cittadini o le associazioni che li rappresentano, abbiano tutto il diritto di preoccuparsi della qualità dell'aria che respirano o



Lo stabilimento dell'Italcementi di Vibo Marina

che dovranno respirare. Se il cementificio è in grado, come asserisce, di rispettare "ogni prescrizione relativa alla sicurezza e all'utilizzo del materiale", non si capisce cosa abbia da temere. Al contrario dovrebbe essere ben felice di diffondere quelle informazioni corrette che - a detta della nota dell'Ufficio legale della Italcementi - quelli che si oppongono all'ipotesi proposta non avrebbero fornito. **Domenico Mobilio**